

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**

Autorità Idrica Toscana



Publiacqua

rekeep
minds that work

CONAD
Persone oltre le cose

LA REDAZIONE

I giovani cronisti della classe I G

Questi i nominativi di tutti gli autori della pagina, che hanno curato il lavoro in ogni minimo dettaglio.

Si tratta di alunne e alunni della classe I G, secondaria di primo grado Alessandro Paoli di Signa, Firenze. Alunni: Alessandro Arena, Lucilla Bardazzi, Alessandro Bertini, Anastasia Bustos, Giulia Huang, Eni Lama, Alessandro Macri, Yu Miyamoto, Flavio Neri, Elisa Pastorini, Marta Pieralli, Riccardo Ranfagni, Marta Russo, Matteo Ilir Russo, Irene Sacchetti, Leonardo Santi, Sara Simonetti, Alessia Vastola, Dandan Yang, Shuangshuang Yang.

Il docente tutor: professor Alessio Mennitti.

La dirigente scolastica: professoressa Francesca Bini.

Scuola media Paoli - Signa

Una passeggiata particolare

L'impronta dell'uomo nel parco dei Renai: l'esperienza in prima persona alla scoperta della zona

Qualche giorno fa sono andato a passeggiare nell'area dei Renai, che è un'area naturale collocata tra i fiumi Arno e Bisenzio nel comune di Signa e che si congiunge al parco delle Cascine di Firenze tramite una pista ciclabile. Il parco dei Renai, detto anche Stato Libero dei Renai o Isola dei Renai, prima era una zona abbandonata che è stata poi trasformata in un parco nel 2000. Essendo una zona vicina al fiume Arno nell'antichità veniva usata per l'agricoltura e per ricavare la rena (sabbia) da cui deriva il nome Renai. Adesso ci sono una piscina, una spiaggia, la pizzeria, un minigolf, una parete per arrampicata, il campo da calcio, e molti spazi ricreativi per famiglie. Tutto ciò occupa però solo una piccola parte di questa grande area naturalistica che ospita anche una zona di ripopolamento: nel 1990 si pensò di creare una riserva d'acqua per Firenze e una riserva

LA RISERVA FAUNISTICA
Lo 'Stato libero' accoglie specie protette grazie anche al Wwf



Una spiaggia attrezzata sulla riva di uno dei laghi dei Renai

del Wwf per salvare gli animali che sono in estinzione a causa dell'inquinamento dell'uomo. Nel parco è quindi presente una riserva integrale del Wwf, e sono state anche progettate delle strutture per specie protette come ad esempio il rospo smeraldino europeo, l'airone ed altre. Fra le più importanti ci sono il cannareccione, l'usignolo di fiume

e il martin pescatore: esempi di uccelli fluviali che si stavano quasi per estinguere e che grazie al parco dei renai sono ancora diffusi.

Noi studenti passeggiamo spesso in quest'area; purtroppo, la situazione che ci troviamo sotto gli occhi ogni giorno non è molto confortante, infatti si trovano molti rifiuti: mascherine, buste

della spesa, scarpe, addirittura un materasso. Sui rami degli alberi che si trovano sulle sponde del fiume si impigliano molte buste di plastica: con il passare del tempo si deteriorano e i loro pezzi finiscono in acqua, quasi certamente inghiottiti da qualche pesce.

Nelle ultime settimane sono stati tagliati moltissimi alberi (quasi tutti) per fare spazio ad una nuova pista ciclabile. Questo fatto però ha allontanato molti uccelli come gli aironi e i cormorani che nidificavano lungo l'argine nascosti tra le fronde degli alberi. Basterebbe posizionare dei contenitori colorati specifici per fare la raccolta differenziata; in questo modo ognuno potrebbe dare il proprio contributo al rispetto dell'ambiente.

Una delle buone azioni cui ha già pensato l'ente parco per evitare l'inquinamento è il solare termico presente nella piscina che permette di catturare l'energia del sole: si può utilizzare in svariati modi, in questo caso per scaldare l'acqua evitando altre forme d'inquinamento. Nel parco ci sono tante altre strutture, ma non è possibile mettere dei pannelli solari perché non sono stati autorizzati.

Lo sviluppo della zona umida nei ricordi di un signese di vecchia data

Elio racconta: «La chiamavamo l'isola felice» Il ricordo della trasformazione da palude in giardino

Negli anni le cave di rena sono diventate accoglienti e un punto di riferimento per tutta la Piana

Abbiamo intervistato un cittadino di Signa di vecchia data, il signor Elio, che ci ha raccontato: «Negli anni '70 quando sono arrivato a San Mauro a Signa per aprire il mio negozio di macelleria, i Renai venivano chiamati «l'isola». Venivano chiamati i Renai perché erano una cava di rena che serviva per le costruzioni. Con il tempo poi hanno escogitato un modo per controllare

la piena del Bisenzio. Praticamente quando il fiume è in piena l'acqua sfocia verso i Renai così il fiume non straripa nel paese».

Poi continua il signor Elio: «Mi ricordo quando hanno aperto il parco. Sembrava impossibile che quel luogo un po' paludoso fosse diventato un punto di incontro per i giovani di Signa e non solo. Porto spesso le mie nipotine alla spiaggia sul lago e l'acqua è pulitissima». Infatti, le acque del lago vengono analizzate ogni sei mesi ed i risultati delle analisi sono molto soddisfacenti.



Negli anni il parco è diventato un punto di riferimento per i cittadini signesi e non ospita anche numerosi eventi come il festival della birra, la mostra dei fiori e anche i saggi di alcune scuole di danza. Oltre a tantissime altre attività all'aria aperta.

Romina Caneschi

«Noi, volontari in difesa dell'ambiente»

La storia del gruppo che si occupa di recuperare luoghi inutilizzabili perché invasi dai rifiuti

Romina Caneschi, volontaria di Plastic free, ci ha concesso una dichiarazione: «Solo due anni fa, in piena pandemia, a Signa è nato un gruppo spontaneo costituito da semplici cittadini, stanchi di veder deturpato il nostro paese dai rifiuti. Era forte il desiderio di ridare vita a spazi deturpati e inutilizzabili a causa dei rifiuti. Il progetto più bello che

Plastic free ci ha permesso di realizzare è stato quello di andare nelle scuole per una settimana a parlare ai bambini del nostro lavoro e trovarli non solo sensibili all'argomento ma anche preparati alla raccolta differenziata e a ridurre l'uso della plastica. Tanti di loro fanno da supervisori ai genitori per la raccolta differenziata. L'obiettivo di plastic free è proprio quello di sensibilizzare le persone ad amare la nostra terra e rispettarla mettendo in atto ogni giorno delle strategie che non costano niente ma che sono preziose per l'ambiente, come per esempio riciclare il tessuto delle mascherine per fare guanti o cappelli oppure usare meno contenitori di plastica oppure riutilizzarli. Poi noi di Puliamo Signa ci siamo uniti a Plastic free onlus che in pochi anni ha fatto passi da gigante per l'ambiente».